



La News



Katy Perry compra in Chianti?

Sting (Il Palagio), Gianna Nannini (La Certosa) e Andrea Bocelli (Bocelli) potrebbero avere presto buona compagnia, come cantanti-produttori, in terra di Toscana. Stando ai rumors del seguitissimo sito Dagospia, sarebbe Katy Perry, superstar internazionale e protagonista assoluta dello spettacolo dell'ultimo Superbowl, l'ultima vittima illustre del fascino dal Granducato enoico, che avrebbe incaricato i suoi collaboratori di contattare diverse agenzie che trattano immobili di lusso, per un sopralluogo in alcune proprietà. La cantante, nota per la sua passione per i vini, sembra sia interessata in particolare ad una villa nel Chianti, nelle colline di Siena, con vigneti ed olivi secolari ...



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS

Imu agricola da rivedere

Rivedere l'Imu agricola nel suo complesso o, quantomeno, ripartire dall'aggiornamento del catasto agricolo, per ritardare le tasse prendendo in considerazione i cambiamenti nella redditività che ha coinvolto diversi tipi di coltura nel Belpaese. È lo spunto che arriva dall'ex Ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania, in Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, che sta esaminando, in sede consultiva, il disegno di legge di conversione del decreto relativo all'imposta applicata ai terreni agricoli, in seconda lettura a Montecitorio. "Bisogna tenere conto dell'evoluzione del settore, con un forte calo di redditività per molte colture, e casi opposti. Le rendite catastali non corrispondono più alla reale redditività dei terreni", sottolinea Catania. Chiaro, e condivisibile.

Cronaca

Le fiere "straordinarie"

Tuttofood a Milano dal 3 al 6 maggio 2015, Simei, il Salone Internazionale Macchine per Enologia e Imbottigliamento, sempre a Milano dal 3 al 6 novembre 2015, e ancora Sigep, il Salone internazionale del gelato e della pasticceria a Rimini (gennaio 2016), Vintality 2016 a Verona (in aprile) e Cibus a Parma (in maggio): ecco i cinque eventi fieristici finanziati, ad oggi, con parte dei 48 milioni stanziati per potenziare le fiere top d'Italia dal "Piano Straordinario per il Made in Italy" del Ministero dello Sviluppo Economico.



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

Barolo, "Mr Monfortino" compra Vigna Arione ...

Difficile, quasi impossibile, comprare vigneti destinati alla produzione di Barolo: le quotazioni sono alle stelle, per le terre (2.067 ettari in tutto, in 11 Comuni, divisi tra 670 aziende per una produzione di 12,7 milioni di bottiglie all'anno, il 78% all'export) dove si produce uno dei più grandi vini d'Italia e del mondo. E quasi nessuno vende. Ma quando qualcosa finisce sul mercato, i compratori (che, spesso, sono altri produttori del territorio, "artigiani" e non solo del grande vino piemontese che, negli anni, hanno accumulato liquidità e oggi possono investire, diversamente da come accade in altri territori prestigiosi, ndr) non ci pensano due volte, anche a costo di pagare cifre da capogiro. E, negli ultimi tempi, qualche caso si è verificato. Per esempio, il barolista Roberto Conterno, alla guida della cantina Giacomo Conterno, che produce il "Monfortino", una delle etichette più preziose d'Italia nel mondo, è il nuovo proprietario del cru di Barolo Arione a Serralunga d'Alba (notizia lanciata da WineNews). Lo ha acquistato dai fratelli Maurizio e Claudio Rosso, titolari della cantina Gigi Rosso di Castiglione Falletto. L'atto è stato firmato da poche ore. Nei mesi scorsi già un importante gruppo americano si era interessato alla Vigna Arione, ma l'accordo non è andato a buon fine. La famiglia Rosso ha, infine, scelto di cedere la vigna a Conterno. Ma non è stata l'unica realtà del Barolo a passare di mano negli ultimi tempi. La storica cantina Pio Cesare, nel cuore di Alba, a fine 2014, ha comprato vigna nel cru Mosconi, a Monforte d'Alba (8 ettari in tutto, in prevalenza a Barolo, ma anche a Barbera e Dolcetto, ndr), e anche un altro nome top del Barolo, la Paolo Scavino, cantina di Castiglione Falletto guidata da Enrico Scavino, sta per comprare vigneti nel Ravera, cru storico nel Comune di Novello, come conferma la stessa azienda a WineNews. Tutti affari sulle cui cifre viene tenuto il massimo riserbo, ovviamente, ma stando ai ben informati, tra la scarsità di ettari a Barolo effettivamente sul mercato, ed il prestigio altissimo del vino e del territorio, si arriva senza troppa fatica a quotazioni che vanno oltre 1 milione di euro ad ettaro. E c'è chi sostiene che, ancora, i prezzi, siano destinati a salire ...

Focus

... nel territorio da quotazioni stellari

Nove ettari in tutto, di cui tre e mezzo coltivati a Nebbiolo da Barolo, uno a Barbera d'Alba, un altro a Nebbiolo d'Alba e 3,5 con bosco pregiato da Tartufo Bianco d'Alba: ecco Vigna Arione, uno dei cru, o meglio delle Menzioni geografiche aggiuntive più importanti e conosciute della zona dove si produce Barolo, passata dalla Gigi Rosso alla Giacomo Conterno. "È stata una scelta consapevole e convinta - dicono, in esclusiva a WineNews, i fratelli Rosso - Roberto ha un grande sogno e progetto sul Barolo che unirà la sua Cascina Francia con l'Arione. Ne siamo contenti. Lo realizzerà solo dal 2019. Le annate fino al vendemmia 2014 sono ancora firmate Gigi Rosso. La vendita riguarda solo la Vigna Arione, non la Cantina Gigi Rosso che resta interamente di famiglia. Questa transazione consentirà la massima qualificazione del cru Arione e consentirà alla nostra cantina di pensare ad un nuovo piano di investimenti e al rafforzamento del marchio Gigi Rosso". L'Arione venne affittato negli Anni Sessanta da Gigi Rosso, patron dell'azienda. Il Nebbiolo da Barolo veniva venduto a Bruno Giacosa, fino agli Anni Settanta, quando Gigi comprò le vigne dai Candiani Rosemberg dell'omonima banca milanese.

